



Innovazione

Gestione dei rifiuti Il polo di Marghera firmato da Ladurner

BOLZANO — È stato realizzato dall'azienda altoatesina Ladurner il polo integrato di gestione dei rifiuti di Marghera. Sul Corriere della Sera in un lungo articolo di Gianantonio Stella, è stato preso come modello per la risoluzione dell'annoso problema dei rifiuti in Campania.

L'impianto, costato circa 95 milioni, è in grado di smaltire 250 mila tonnellate di rifiuti all'anno e cioè quelli provenienti da Venezia (compresi Mestre e le isole), Chioggia e Riviera del Brenta, un'area che conta 300 mila abitanti. Uno degli aspetti più innovativi del sistema è che il cdr (combustibile derivato da rifiuti) prodotto, viene impiegato dalla vicina centrale Enel al posto del carbone. «Le 50 mila tonnellate di rifiuti provenienti da Venezia - spiega Andrea Silvestri, amministratore delegato della holding - sono le uniche ad essere semplicemente incenerite, in quanto nella città è molto complicato fare la raccolta differenziata. Il processo di combustione permette comunque di produrre e vendere energia, ma in ogni caso le emissioni di polveri del termovalorizzatore sono pari a quelle di 15 automobili Euro 2». Questa è, in sintesi, l'unica parte inquinante del processo di smaltimento. «I rifiuti che arrivano dalla terra ferma — continua Silvestri — invece subiscono un pretrattamento di biostabilizzazione, vengono tritati e asciugati. Viene poi prodotto anche del compost per uso agricolo. Diciamo che entrano 50 mila tonnellate di rifiuti ed escono 25 mila tonnellate di compost. Il problema degli odori è stato risolto con un impianto da noi brevettato e con l'impiego di biocelle. I rifiuti secchi vengono separati meccanicamente, creando inerti per la realizzazione di strade, e ricavando significative quantità di metalli ferrosi e non ferrosi che vengono immessi sul mercato, così come avviene per la carta». La metà del combustibile prodotto, come detto, va ad alimentare la centrale Enel di Marghera. La Ladurner ambiente spa è controllata al 51 per cento dal gruppo nazionale Greenvision. Il rimanente 49 per cento è nelle mani della famiglia Ladurner, e dei soci Andrea Silvestri e Bruno Abram. L'azienda ha un fatturato consolidato di 100 milioni all'anno e impiega circa 150 persone. L'azienda fa parte del pool di imprese che andrà a costruire il nuovo inceneritore di Bolzano.



Avveniristico
Il rendering del futuro inceneritore di Bolzano